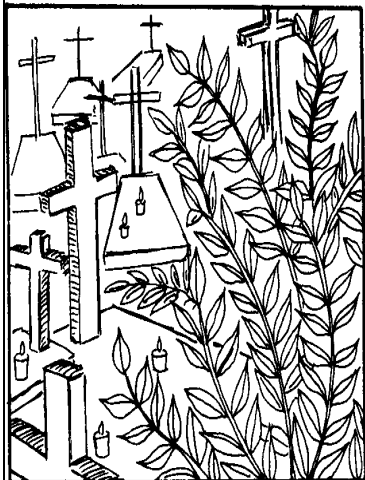




Redazione: Angela Rita Palermo, Avv. Antonino Spadaro, Concetta Laspina, Renza Milazzo, Salvatore Capra, Vito Mattia, Hanno collaborato: Gianni Calafiore, Gabriella Gallotta Filippo Gangi, Emilia Benedetto, Gaetano Caccagnò, Nella Drago, Franco Colombo, Filippo Randazzo, Guglielmo Quinto, Nella Filiddani, M. Grazia e Lorenzo Zammataro. Stampato il 30-10-2003 Tipograf. Roccaro - P.Armerina Tel. 0935-680561

2 novembre :



Giornata di
preghiere

Concetta Laspina



Nei viali...

I viali profumano di fiori vermigli, commossi ombreggiano bianchi giacigli;

Un nastro d'amore stringe e decora, anche un sol fiore che cerca dimora;

Un ritratto sbiadito vuol visitare, dagli sguardi sfuggito e poterlo adornare;

Nella fresca mattina, i devoti raccolti nell'antica chiesina son sereni nei volti;

Nel luogo di pace un canto si sente, è lontano, fugace, ma libera la mente;

Nel mondo... è preghiera, è colore, nel cuore profondo è -viaggio d'amore.

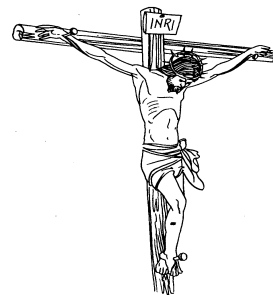
QUI AIDONE

Mensile Ecclesiale

Anno XV Novembre 2003

Redazione: Parrocchia S. Lorenzo Martire, Via Roma 115, ccp. 11826948
www.quiaidone.it - padrefelice@libero.it - Tel-fax 0935-88139

“Torno subito!”



Era appena suonata la fine della 4a ora che varcavo la soglia dell'aula dove avrei dovuto svolgere la mia lezione di religione per i ragazzi di una 5a superiore. Gli alunni non erano ancora tornati dal laboratorio. Era la prima volta che entravo in quell'aula, una normalissima aula semi interrata dell'ITIS di P.Armerina. Mi sono guardato attorno, c'erano una quindicina di banchi, la lavagna, la cattedra, quando gli occhi si posarono sulla parete sopra la cattedra. Mancava il crocifisso ma un alunno, non so se per spirito di umorismo o forse per un goliardico moto dissacratorio, aveva disegnato una croce senza figura scrivendovi poi di sotto: "Torno subito!". Meravigliato di quel disegno, e forse sorridendo a quella bonaria dissacrazione (?), avevo detto tra me: "Questo giovanotto senza volerlo, è stato un profeta!". Quella croce vuota faceva capire, a me ed agli altri, che l'avevano notata, che Gesù era presente in quel segno ma che sarebbe tornato di nuovo. Le parole del "Credo" domenicale mi venivano in mente senza fatica: "...e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi ed i morti ed il suo regno non avrà fine..." Il periodo di Avvento, che inizia a fine mese, in preparazione al Na-

Autor. Tribunale di Enna 20-10-2001. n. 97 Direttore respons. dr. Angela Rita Palermo. Poste Italiane Spedizione in Abbonam. postale art. 2 comma 20/C legge 662/98 DCI prov. ENNA
In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta.

al Natale non è soltanto l'inizio di una folle corsa agli acquisti prenatalizi, alla conquista di tutto e di più, ma per i cristiani di ieri, di oggi e di domani, è un rinfrescarsi la memoria, pensando che Gesù Cristo non è venuto solo 2000 anni fa circa, ma che la sua venuta si ripeterà ancora un'altra volta, non più nel segno della debolezza, in una grotta fuori paese, rifugio di pecore e di frasche, ma nella gloria e nel giudizio finale. Il grande Michelangelo, più di 5 secoli fa, volle immortalare sulla grande parete della Cappella Sistina in Vaticano, la scena di questo giorno ultimo, per la storia dell'uomo e dei popoli. Eppure, Gesù, non se ne è andato perché impegnato in altre faccende, ha sparso il seme della sua parola, lo ha irrigato col suo sangue, lo ha fatto maturare al sole della sua risurrezione e che cosa si aspetta se non di raccogliere i frutti della sua opera? La chiesa, noi tutti i battezzati, e non solo papi e preti, è questo grande campo dove non possono non germogliare tutti i semi sparsi da Cristo. Se altri semi germogliano, se altri amari frutti di violenza e di morte avvelenano il mondo, possiamo chiederci come credenti: "Cosa ne è dei semi di bene che Gesù ha seminato nel cuore dei suoi discepoli?"

Sommario:

| | |
|---------------------------------|-------|
| Torno subito ! | 1-2 |
| In ascolto..... | 3 |
| C'era una volta in Aidone..... | 4 |
| S. Uberto..... | 5 |
| Attività locali..... | 6 |
| Gesù aveva un lavoro normale?.. | 7 |
| Piccola peste (2)..... | 8 |
| L'intervista..... | 9 |
| Avvisi e notizie..... | 10-11 |
| Le grandi conversioni..... | 12 |
| Racconti di Sicilia..... | 13 |
| Dimmi :perché?..... | 14 |
| Natura amica: Il cipresso..... | 15 |
| Ridiamoci sù-Che si mangia?.. | 16 |
| Poeti e poesie..... | 17 |
| Scriviamoci !..... | 18 |
| A sostegno del giornalino..... | 19 |
| Nei viali..... | 20 |

La responsabilità è facile scaricarla su "monaci e parrini" ma tu che cosa ne hai fatto del tuo battesimo? E' sufficiente una fede che vive di ricordi o non piuttosto la memoria di Gesù, viva in noi che opera, nello Spirito Santo, il bene per ogni uomo che vive sulla faccia della terra?" Ero affamato, assetato, nudo, forestiero ...e tu mi hai accolto". Solo così il Signore tornerà subito, non per farci paura ma per gioire per sempre con noi.

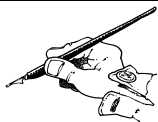
vostro

don Felice

A sostegno del giornalino

| | | | |
|-----------------------|---------------|----------------------|-------------------|
| Letizia Minacapilli | Abbiategrosso | Carmelo Minoldi | Köln D |
| Alfonsina Minacapilli | Abbiategrosso | Gaetano Cassarino | Cinisello Bals. |
| Angelo Calcagno | Viagrande Ct | Maria Aloj Parroni | Concorezzo |
| Filippo Cali | S.Maurizio L. | N.N. | Wiehl D |
| Vincenzo Scivoli | Mannheim D | Paola Calcagno N. | St.Ingebert D |
| Emilia De Luca | Rignano Fi | Gaetano Ferreri | Monza |
| Luigi Doria | Milano | N.N. | Aidone |
| Giovanni Doria | Milano | Carmelo Milazzo | Aidone |
| N.N. | Aidone | Luigi Tramonte | Ludwigsburg D |
| Giuseppe Matrascia | Casirate | Luigi Lacchiana | Ludwigsburg D |
| Maria Liuzzo | Aidone | Calcagno-Barone | Lissone |
| Bifera -Calcagno | Desio | Rosario Farina | Terni |
| Lorenzo Grassano | Pfingstahl D | Rosario Randazzo | Aidone |
| Stefano Balsamo | Stoccolma | Giuseppe Giustra | Segrate |
| Maria Scopazzo | Valenciennes | Agata Messina Pisano | Enna |
| Angelo Scopazzo | Vancouver Can | Giovanni Curia | Marl D |
| Gaetano Gueli | Brooklyn USA | Filippa Lo Monaco | S.Biagio Platani |
| Carmelina Scivoli | Brooklyn USA | Marco Giustra | Pioltello |
| Benito Ferrigno | Brooklyn USA | Rosario Glorioso | Saarbrücken D |
| Filippo Insabella | Melbourn | Paolo Minacapilli | Ludenscheid D |
| Gaetano Randazzo | Torino | Silvana Maddalena | Wohlen CH |
| Pina Mascara Flacco | Pescara | Giuseppe Parrino | Monza |
| Lorenzo Profeta | Köln D | Domenico Mascara- | Brooklyn USA |
| Mattia Puglisi | Ludwigsburg D | Lorenzo Gueli | St.Ingebert D |
| Francesco Alaimo | Hünnerfeld D | Giuseppe Di Leone | Hettange Grande F |
| Gaetano Mascara | Stuttgart D | Lucia Di Marco | Brooklyn USA |
| Maurizio Scopazzo | Bergamo | Giacoma Martorana | Garbagnate |
| Giovanni Casserino | Brindisi | Concetta Gagliano | Barlassina Mi |
| Clara Scali | Bottanuco | Giovanni Pisasale | Susegana |
| Teodoro Ferreri | Presezzo | Sergio Calafato | Bassano Bresciano |
| Angelo Gugliara | Camparada | Santo Tuttobene | Saarbrücken D |
| Filippo Gugliara | Cologno Monz. | Giuseppe Calcagno | Tönisvorst D |
| Vincenzo Calcagno | Cologno Monz. | Carmela Nicoletti | Enna Bassa |
| Giuseppe Suffia | Caronno | Giuseppe Scalmato | Bonate Sopra |
| Angela Scropo | Catania | Giuseppe Mistretta | Bünde Westf. D |
| Fam. Minacapilli | Aidone | Sr.Nunziata D'Amico | P.Armerina |

Scriviamoci !



Caro Padre Felice

Chi le scrive è la figlia di Aidonesi emigrati 36 anni fa. Loro sono rimasti molto legati al loro paese, alle loro origini, tradizioni e modi di vivere, con un accento ancora molto pronunciato. Con questo vorrei essere breve. I miei si sentivano vicini al loro paese in modo cristiano e spirituale nel ricevere il giornalino. Un giorno però non lo hanno ricevuto più, pur avendo sempre contribuito. Spero ora, con questo mio scritto, che i miei possano ancora riceverlo. Mi piacerebbe molto che questa mia lettera fosse pubblicata sul giornalino per far loro un grosso regalo e dimostra loro con queste parole quanto li voglio bene. Distinti saluti da
Scalmato Vilma e fam. 16-9-03 Sotto il Monte Giovanni XXIII (Bg)

Carissimo Padre felice

Ti ringrazio, assieme a tutti gli aidonesi e non, per tutto quello che fai per aiutare la Missione di Sapè, soprattutto per i bimbi e gli adolescenti a rischio. Ho ricevuto la somma di € 11.920,00 tramite Maria Caccamo nello scorso Luglio. Il Signore ricompensi te e la comunità di Aidone in salute, gioia e serenità. Vi ricordo nella preghiera con fraterno affetto. *Suor Lucia Cantalupo Sapè (Brasile) 30 Agosto 2003*

La breve ma succosa lettera di Vilma premia tutta la redazione di "Qui Aidone" del lavoro di collegamento che svolge tra i residenti e gli altri aidonesi fuori paese, ovunque si trovino. Siamo ben lieti quindi di pubblicarla, chiedendo ancora una volta a tutti i lettori di mandarci altri indirizzi di parenti che non ricevono ancora il giornalino. Per quanto riguarda suor Lucia, dal Brasile, sono quasi 120 i bambini che aiutiamo a distanza per mezzo delle adozioni a distanza. C'è ancora posto per nuovi "genitori" adottivi, con l'impegno almeno per un anno con 15 euro al mese. don Felice

In ascolto



Lectio continua del vangelo secondo Marco (3)

Lo stile:...Il vocabolario è limitato e domina la paratassi (il *kai* = «e», è ripetuto frequentemente), secondo il linguaggio parlato, tipico dei greco-semiti. S'incontrano inoltre molti aramaismi che, puntualmente, Marco traduce per i suoi destinatari non ebrei. Sembra piuttosto un relatore fedele che ha conservato gli elementi di una testimonianza, diretta o di prima mano, che lui ha ascoltato e raccolto rielaborandola però con autonomia e autorevolezza. Uno stile dunque marcato e gradevole che conferisce al suo Vangelo un'impronta narrativa e teologica inconfondibile. In questo ha concorso naturalmente la maturazione personale della sua intelligenza di fede e la vicenda storica della sua comunità di origine.

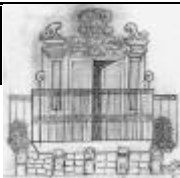
La struttura dell'opera

Sono state fatte diverse proposte di suddivisione dell'opera, ma c'è ormai accordo nel riconoscere i due pilastri portanti di tutto il Vangelo a partire proprio dal titolo programmatico: «Inizio (*arché*) del Vangelo di Gesù, Cristo e Figlio di Dio». Le due parti si concludono là dove compaiono i due titoli di: **Cristo** e di **Figlio di Dio**. E infatti, la prima parte culmina in 8,29 dove Pietro afferma: «Tu sei il Cristo», mentre la seconda parte culmina in 15,39 dove un pagano, il centurione proclama Gesù crocifisso il «Figlio di Dio». Ciò significa che questo titolo di Figlio di Dio è in qualche modo la piena rivelazione del termine profetico di Cristo. E così in tutta la prima parte (1,14-8,26) si tratta del mistero di Gesù Messia, mentre nella seconda (8,27-16,8), si narra del mistero di Gesù Figlio di Dio. Secondo Marco la vera messianicità di Gesù emerge al momento della croce dove è anche svelato il contenuto sorprendente della sua verità nascosta, la trascendenza della sua divinità. Vediamo adesso più da vicino la probabile suddivisione letteraria del vangelo.

(segue)

Don angelo passaro, docente di sacra scrittura

C'era una volta in Aidone



Gli statuti della città di Aidone

Art. 94: "la misura del frumento, cioè il "tumulo", deve essere quanto quella della città di Catania".

Art. 101: "nessun maestro muratore debba fabbricare in mezzo la strada nè...allato delle mura della città.

Art. 104: "...nessuno deve portare o dare pane ai zappatori o potatori eccetto il dono di vino e companatico". Addirittura veniva premiato chi (art. 105) facesse la spia e denunziasse quei burgisi che avessero portato pane. Il premio era di 7 tari e 10 grani.

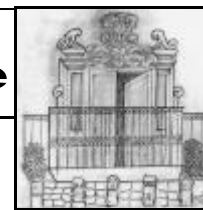
Art. 122: "Nessuna persona ...morendo alcuno di sua famiglia, ardisca fare lutto con chitarrate e, se altri ne facesse, il locatore sia -punito di 4 once alla Corte e i piagnoni siano frustati".

"...la chitarrata (**art. 123**) non ardisca andare ad alcun lutto ne pagata ne gratis, e se va, sia punita con la frusta..." La norma è molto pesante, come si vede dal testo dello Statuto, ma non deve essere stata efficace se, ancor oggi, in occasione dei lutti viene chiamata, e pagata, un'intera banda musicale!! **L'art. 124** ribadisce che "nessuna persona osi far la piagnona a pagamento. L'ultima redazione legale degli Statuti, risale nte al 13 Maggio 1542, fu pubblicata "nel Castello della città di Aidone alli 15 Agosto XV indizione 1542" .alla Presenza del testimonio sig. Andrea Calascibetta, firmata dal notaro Giovanni Tommasi Barbarino e controfirmata dai Giurati di Piazza Armerina Cesare Gaffuri, Battista Sampha e Bartolomeo Maletto. Oltre quanto notato, molto d'altro sanciscono gli Statuti, in particolare che tutto il territorio di Aidone era di proprietà esclusiva del Comune e che i feudi venivano ceduti solo temporaneamente, e con limiti ben precisi, ai privati per le coltivazioni stagionali: così gli appezzamenti di terra più piccoli per fa piantagioni o vigneti, per ricavarne tenute, ma sempre ferma resta **do** la terra di proprietà esclusiva e non prescrivibile del Comune. Storia diversa e non idonea a questa sede è quella che ha portato il Comune a perdere tutto, o quasi malgrado le strenue resistenze degli Amministratori che si succedettero nel 17.mo e 18.mo secolo.

fine

avv. Antonino Spadaro.

Poeti e Poesie



Vernacolo Aidonese

Di'(1) paisà ch'ddizzn st'vèrs

Intra sse stiss fan sta dumanna

D'unna n`scattià stu timp'pers',

Fors cadì d'ciù (2) com'a manna?

Ma l'om scèch'è simpr' prisntùs

Nfünza s'ddasciannè non sint'nint',

Iju non gh'cupa, avv l'ugg' nciùs,

Fa fissarj e n' resta cuntint'.

Cuu ch'j non agg mai capù

E ch' vurriss'appunt' spiajà,

E' propria cust': disgimm'com fù

ca di bìstia pueta divintà?

P' fè na puisia aidunisa

Sàu ggh'n'vò nto pignattingh'

Fucusità (3) divira ièja sta mprisa:

Ij crìj ca nta testa gghiav'vingh'.

Nzina ch'fà virsitt' siciliàj

E fors' fors'ch'gghia po'spuntè.

Cudd ssu còs'a purtára d'mài,

E ogn tint' scèch'i po neucchiè.

Ma p'puttir'scrivr'Aidunis',

S'gghiada studièr, giurn', e nùjtt';

Non s'po fèr a part'di Bruntjs (4)

Caffuddan' paròdd' cru, e cùjtt'.

Cert'ch's'ana (5) fè cu sintmjnt'

Non s'ana scrìvr'còs di pazz,

Senza mischèr fàv'cu frumint',

Carriànn'l'a mùzz (6) ch' bisazz (7)

Note:

1) Quei paesani...

2) dal cielo

3) difficile

4) brontesi

5) si devono fare...

6) Alla rinfusa

7) bisacce

8) Remigio Roccella

9) dei

10) l'abate Giovanni Meli

tratta dal libro di:

Angelo Trovato:

"**Vincenzo Cordova,
un poeta aidonese**"

Papiro Editrice

Enna 1997

Se ùngh' vò rinnjscir'nto ntint'

Ada studièr u ddibr'd'Ruccèdda;

(8) Di cùdd non gh'n'èja vèrs' tint,

Ddizzill', prich' ssù na cosa bedda.

Basta surtant', U Giùm'd' Mort',

(9) Oppuramjnt'dda gran Niviàra,

P'vidr'ddu puèta quant'è fort',

E cert l'han p'нна babbierà!

Autr'che babbijè, figgh'd'cài!

Cuss'p'Ciàzza è l'Abàt'Mju, (10)

Un gran puèta ch'non mùr mài,

E l'àngiu' u rr'spittan nto cju.

Vincenzo Cordova

Ridiamoci su



Candore: Tra pochi giorni è Natale. Il sacerdote fa il giro delle case per la benedizione. Francesca, una deliziosa piccina di quattro anni, lo aspetta con impazienza. Al suono del campanello, corre alla porta e, appena il sacerdote entra, gli prende la mano e gli dice: « Io ti ho visto, sai, quando bevevi dietro al bancone... ».

In un cinema, la maschera osserva da un po' di tempo un cane che, in braccio al padrone piange disperatamente. Incuriosito, si avvicina al padrone della bestia e gli sussurra:

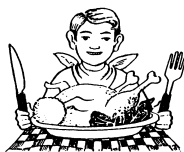
« Scusi, signore, ma il suo cane piange? ».

« Sì, perché? Non lo vede? » « E perché piange? »

« Ecco vede: si commuove guardando il film. E dire che il libro non gli era piaciuto per niente ! »

Nicoletta si avvicina, durante la ricreazione, alla sua maestra d'asilo e le porge un'arancia dicendo: « Signorina, per piacere, spogliamela! ».

Che si mangia ?

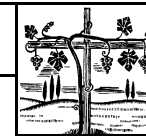


TORTA AL CAFFÈ'

Ingredienti: Pan di Spagna; maraschino; crema di ricotta; caffè macinato; cognac.

Tagliare il pan di Spagna in 3 strati. Inzupparne 1 con Maraschino, ricoprire con la crema e spargere sopra del caffè macinato. Mettere il secondo strato di pari di Spagna, ricoprirlo di crema e inzupparlo di cognac. Coprire tutto con un po' di crema con sopra del caffè macinato. Inzuppare il 3° strato di pari di Spagna con il liquore di caffè, ricoprire con crema tutto, anche i fianchi della torta. Porre la torta in frigo, cosparsa

Un santo al mese

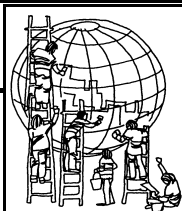


Sant' Uberto Vescovo

Il racconto del cervo miracoloso, apparso nella selva con una croce tra le corna a convertire il cacciatore, è da molti riferito a Sant'Uberto. Visse nel VIII secolo, in Belgio. Portò alla conversione soprattutto gli abitanti delle Ardenne, quella parte collinosa del paese, a sud del fiume Mosa, un tempo densa di boschi, ed oggi folta dei tralicci delle miniere di carbone.

Nel 705 era Vescovo di Maestricht, succedendo a San Lamberto, morto assassinato e a sua volta successore di un altro Vescovo assassinato, San Teodoro. Non erano tempi rosei per l'episcopato belga. Nonostante ciò, Sant'Uberto rese il pastorale per più di 20 anni, attivissimo nel combattere il paganesimo e nel portare la fede alle popolazioni delle Ardenne e anche del Brabante. La leggenda del cervo miracoloso, fa di Sant'Uberto, in gioventù, un ricco signorotto e appassionato cacciatore. Non sappiamo se ciò sia stato vero. Quel che si sa per certo, è che Sant'Uberto, nel suo lungo episcopato, dovette presto dimenticare gli ozii e gli agi della gioventù, e se percorse i boschi del suo paese a piedi o a cavallo, non fu certo per andare in cerca di selvaggina. Per vivere e per essere più vicino al suo popolo di umili lavoratori, il futuro patrono dei cacciatori faceva il pescatore, con grandi barche sulle quali percorreva la Mosa e i suoi affluenti. Proprio durante la pesca, con l'abito rimboccato e i piedi scalzi, Sant'Uberto fu colpito, per disgrazia, da un servitore, con una martellata che gli fratturò le dita di una mano. Il Santo non se ne preoccupò. Tornò di nuovo a pescare, proprio il giorno in cui una tempesta capovoltò la barca. Per miracoloso intervento del Vescovo, l'equipaggio si salvò dalla furia del fiume. Ma le dita colpite andarono in suppurazione. Sant'Uberto soffrì per molti mesi finché un angelo gli predisse il termine, non della malattia, ma di tutte le sue fatiche terrene. Morì infatti un anno più tardi, dopo aver consacrato, nel Brabante, una nuova chiesa, pronunziando un discorso commoventissimo sulla penitenza e sulla morte: sulla sua morte, che sapeva vicina. Morì il 30 maggio, nel 727. Come mai allora la sua festa si celebra oggi? Perché il 3 novembre, sedici anni dopo, il suo corpo incorrotto veniva portato con grande onore sotto l'altare della Chiesa dei Santi Apostoli, a Liegi.

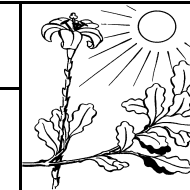
Attività locali



Aidone. In tanti, l'hanno potuta conoscere ed apprezzare in occasione dell'inaugurazione del Centro Studi scientifico "Marida Correnti". Si tratta della concertista pianista nonché poetessa Adele Profeta Caltagirone. Nata a Palermo, Adele Profeta Caltagirone ha realizzato il suo sogno pianistico, quello di potersi esibire nella cara Aidone, terra dei suoi avi (del padre Antonino e dello zio Ottavio Profeta, grande poeta), confermando il notevole e straordinario talento di grandissima artista. Pianista precocissima (iniziò lo studio del pianoforte a soli 4 anni), diede il suo primo concerto ad appena 9 anni. Diplomatasi al Conservatorio "V. Bellini" di Palermo, si è perfezionata con Arturo Benedetti Michelangeli. Pianista concertista di livello internazionale (è stata più volte in America, nel Canada, in Argentina, ecc.), vive tra Roma e la sua campagna viterbese ed insegna presso il conservatorio di Pesaro e all'Accademia S. Cecilia di Roma. La sua grande personalità e le sue interpretazioni coinvolgenti, la sua tecnica impeccabile ed il tocco inconfondibile le hanno fatto riportare ottimi giudizi di critica e di pubblico. "Il suo essere artista, il suo essere nella musica, le suggeriscono ritmi e canto spontaneo: ed è il suo modo profetico di essere pianista e di fare poesia, in sincronia assoluta". Adele Profeta Caltagirone ha pubblicato: L'arte del pianista; Dalla terra al cielo; La magica chiave; Sicilia Favola mia.

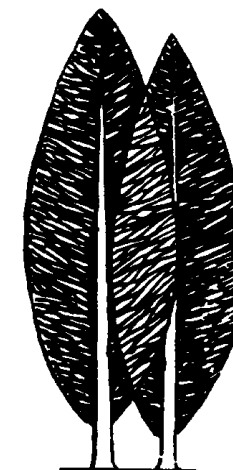
Dott.ssa Angela Rita Palermo

Natura amica



Il cipresso

Pianta molto diffusa in Italia specialmente nelle regioni centrali; famosi sono i cipressi di Bolgheri (Toscana) tanto cari al poeta Giosue Carducci. Questa conifera (**Cupressus sempervirens**) presenta un tronco cilindrico alto dai 20 ai 40 metri ed una chioma verde scuro compatta, dritta e slanciata a "fiamma di candela"; le foglie sono sempreverdi, i fiori sono di due tipi: coni gialli all'apice dei rametti i maschili, verdi e globosi quelli femminili; i frutti sono "galbuli" legnosi che maturano dopo due anni dalla formazione. Il cipresso appena descritto (varietà **pyramidalis**) è quello maggiormente conosciuto; in realtà esiste anche la varietà **horizontalis** che presenta una chioma espansa e disordinata.



Queste piante vengono utilizzate per formare siepi e barriere frangivento; il legno viene utilizzato in falegnameria e nelle costruzioni; le foglie contengono un olio (**oleum cupressi**) che viene utilizzato nelle essenze balsamiche. Nell'antichità, essendo un sempreverde dal legno resistente e duraturo (vive centinaia di anni, e secondo alcuni può arrivare a 2000 anni di età), quest'albero rappresentava la speranza della continuità della vita dopo la morte; per questo motivo è stato adottato dalla simbologia cristiana ed è presente nei cimiteri.

Salvatore Capra

Dimmi : perché ?...



La croce come segno, perché ? (2)

Ridotta a un ornamento tra i tanti, la croce rischia di trasformarsi in segno che non significa più nulla. Quando la stessa croce campeggia sul petto del consacrato e della "sciura"; quando la stessa crocina d'oro penzola al collo sia di chi vuole, ricordarsi del proprio battesimo o della prima comunione sia di chi se l'è, messa solamente perché così fan tutti; quando lo stesso segno assume significati tanti, diversi e contraddittori, ebbene quel segno perde di forza. Dice sempre di meno. Non richiama più, agli occhi di chi lo vede, quel che voleva richiamare. Per questo l'invasione delle croci rischia di dare una nuova, straordinaria spinta al processo di scristianizzazione, al di là delle intenzioni di chi ha lanciato la moda, sia chiaro. Dietro il suo aspetto innocuo, di cattivo gusto, ma che tendiamo tutto sommato a tollerare, l'invasione delle croci è un autentico furto perpetrato alle nostre spalle. Ci stanno rubando quanto di più prezioso abbiamo: il nostro Segno. La moda magari finirà com'era cominciata, come spuntano e svaniscono tutte, le mode. Ma intanto, la sua dose di veleno l'avrà propinata. E nell'indifferenza generale. Pensate un po' che cosa sarebbe successo se su ombelichi e mutandine fossero comparse delle mezzelune. Rivolta generale, dei musulmani vilipesi e dei cristiani pronti a lottare per i diritti di tutti i credenti. La croce è un segno. Se lo si priva del suo significato, muore.

(tratto da "Avvenire" 14 Sett. 2003)

**Nella mia ricerca di Dio
Gesù mi insegna l'essenziale,
Ciò che passa attraverso il cuore**

La pagina dei ragazzi



Che cosa accadeva

quando qualcuno moriva?



Nella cultura ebraica c'erano usanze tradizionali per la sepoltura ed il lutto. Quando qualcuno moriva, innanzi tutto, il suo corpo era lavato e poi strofinato con oli e spezie speciali. Infine lo si avvolgeva in " abiti sepolcrali " bianchi. Prima della sepoltura, un gran numero di persone si riuniva a piangere il defunto: alcune erano membri della famiglia, altre erano... " piagnone", donne pagate per esprimere il cordoglio, che gemevano forte, si stracciavano le vesti e si cospargevano il capo di cenere. Poiché faceva caldo, le persone venivano spesso sepolte il giorno stesso della morte in caverne o tombe scavate nella roccia perché il terreno era poco profondo. Di fronte all'entrata della caverna si poneva un grande masso per impedire l'ingresso agli sciacalli. Il corpo di Gesù fu sepolto in una caverna. Il masso spostato fu per i suoi amici il primo segno che Dio lo aveva risuscitato dai morti.

Tim Mayfield : "Gesù ha mai visto un pinguino?" Ed. Paoline Mi. 2001

Tim Mayfield : "Gesù ha mai visto un pinguino?" Ed. Paoline Mi. 2001

Vita in famiglia



Piccola peste (2)

Sono molte le famiglie che non riescono a mettersi in contatto con una persona che sappia indirizzarli ad un centro specializzato o ai pochi medici esperti. In Italia questa malattia è conosciuta da circa 20 anni, i pediatri possono diagnosticare i sintomi ma non curarli, per questo occorre un punto di riferimento. I genitori sono stanchi di peregrinare di centro in centro, da un medico all'altro senza nessun risultato. E' una piaga dolorosa per ogni genitore vedere il proprio figlio non poter esprimere le proprie capacità ed anche notare l'emarginazione della società che lo circonda: parenti, amici, compagni ecc. Qui di seguito diamo un elenco dei sintomi che ogni genitore può riscontrare nel proprio figlio: „disattenzione, non presta attenzione ai dettagli o fa errori di distrazione a scuola o al lavoro, non riesce a mantenere l'attenzione, quando gli si parla sembra non ascoltare, si lascia distrarre da stimoli poco importanti. Iperattività: da seduto è sempre in movimento e si dimena con le mani e i piedi, lascia il suo posto in classe, parla troppo, dà le risposte prima che sia terminata la domanda, non aspetta il suo turno, sfida o litiga con gli adulti, interrompe o si intromette nei giochi o nelle conversazioni degli altri, non va d'accordo con altri bambini, è spesso irritabile, arrabbiato o facilmente contrariato, ha molti problemi a scuola (rendimento o precisione). Ci sono molte testimonianze di genitori che hanno scoperto il progetto "genitori che sostengono altri genitori" dove si descrivono i problemi, le ansie, l'emarginazione, le piaghe che hanno nel cuore e la speranza di poter essere aiutati da medici esperti, diagnosticando la malattia, dando poi i farmaci adeguati. Non più, dunque, lacrime per queste mamme, ma una speranza nel futuro che le aiuta a vivere serene.

Racconti di Sicilia

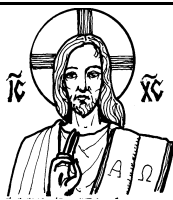


IL SORCIO

Volete ridere, ch'è successo con quella diabolica di gattarella? Già è smammata da ieri, ed è mastra dell'arte, che pare mandata alla scuola. Tutta sua ma', la benedica! Iersera, siamo intorno alla tavola, col candeliere acceso: io con lo scaldino sotto le gonnelle e la corona in mano a recitare il mio rosario, e il sonno che mi calava negli occhi; quella pupa di mia figlia con l'ago tra le dita a cucir pezze per il suo corredo, e perderci la vista. Il corredo se lo fa, e come, che non ci bastano soldi di tela e filo e ricami ma intanto il marito non spunta mai e ho paura che mi faccia le filigini in casa. Non so che sia di questi tempi, ma un pezzo di marito è più raro del viceré, e prima d'arrivarci con le buone o le cattive devono fare la schiuma alla bocca, queste poverette senza ricetta. D'un tratto, che stavo per appisolarmi, quella gattina salta sul tavolo, e a bocca stretta soffia, e gnuu gnau fa moine, scherzi e malizie, arricciando il pelo e con le orecchie dritte come spiedi. Prima, m'ero avvista che non c'era all'intorno, a gíocherellare al solito suo con la mia faldetta o a starmi in grembo a ronfare, e l'avevo intesa a rimenarsi in cucina e sotto il forno, e tutto potevo pensare fuori di cotesto. Apro gli occhi, e do subito un balzo vedendola, che mi fe' specie: aveva un sorcetto in bocca, ancor vivo, che meschino ciuisce e trema come una foglia, sentendosi la morte addosso. E che fa, colei? Prima di mangiarselo ci vuol giocare e prendersi spasso, com'è lor natura: apre la bocca e lo lascia, e con la granfia lo tiene a tiro; e lui, che gli pare d'esser libero, vuol fuggire, il meschino, e va qua e là intorno pazzo, non sapendo come e dove. Ma quella, correndo, gli è avanti, lo strattaglia con la granfia pronta, e non gli dà scampo. Allora, che v' ho da dire? non potei tenermi più, e grido: «chissi!». (segue...)

Francesco Lanza: "Mimi Siciliani"

Le grandi conversioni



LA CONVERSIONE DI LEONARDO MONDADORI,
IL PETER PAN ILLUMINATO

Leonardo Mondadori è morto il 13 dicembre del 2002 proprio all'alba della ricorrenza di Santa Lucia, quando i bambini di molte regioni scoprono gioiosi i regali ed è festa in tutta la famiglia. Forse anche questo è un segno di predilezione da parte di quel Dio cui da anni, ormai, si era affidato. Egli era difensore sorridente dei valori tradizionali della famiglia; e questo, come lui stesso affermava, solo uno come lui se lo poteva permettere. Figlio di genitori divorziati, divorziato egli pure per due volte, con tre figli nati dai due matrimoni e con un curriculum di convivenze turbinate. All'improvviso scopre che quel vecchio testo che chiamano "BUONA NOTIZIA" (VANGELO, in greco) proponeva istruzioni per l'uso della vita che egli stesso aveva considerato ormai anacronistiche ma che, messe in pratica, mostravano – a sorpresa – di funzionare. Nella fede in Cristo il grande presidente, il top manager, erede di un nome leggendario, aveva trovato la giusta gerarchia dei valori, un significato per le grandi e per le piccole cose, per i giorni sereni e per quelli cupi, da cui sgorgava una gioia che aveva finito per trasparirgli chiaramente sul viso. Ad una delle sue donne che, rivedendolo dopo la conversione, gli chiedeva se avesse fatto una plastica al viso, aperto com'era ad un sorriso che non gli conosceva, egli replicò che aveva fatto veramente una plastica: ma all'anima. Leonardo guardava alla vita e mai la morte: sempre generoso, curioso, affamato di idee e di futuro. (segue)

Renza Milazzo

L'intervista



A Lorenzo Colaleo, responsabile dell'Ufficio di Protezione civile della prefettura di Enna

Gli avvenimenti disastrosi degli ultimi anni (terremoti, alluvioni, incendi), che hanno caratterizzato il nostro Paese, hanno messo in luce il mondo della protezione civile. Un settore affascinante e delicato, che bisogna amare e dove occorre, ancora, lavorare molto per formare una coscienza collettiva capace di poter affrontare le diverse emergenze. Nella provincia di Enna, ad occuparsi, da più di 20 anni, di protezione civile, è il dott. Lorenzo Colaleo, responsabile dell'Ufficio di Protezione civile della Prefettura di Enna e direttore dell'Ente Corpo Volontari di protezione civile della cittadina ennese.

- Si fa un gran parlare di protezione civile, ma che cos'è, in concreto, la protezione civile? -

“La Protezione civile. – dichiara il dott. Colaleo, è un coordinamento di forze che, giornalmente, si occupano di emergenze nell'ambito del territorio. –

- Cos'è un Piano di evacuazione? -

“All'interno e nell'ambito dei Piani comunali di protezione civile di cui ogni singolo comune dovrebbe redigerne uno – continua Colaleo – è prevista una sezione dedicata all'evacuazione della popolazione. Sicuramente, affinché tale fase possa essere portata a compimento, in maniera efficace, occorrerebbe che tutta la popolazione avesse cognizione, in “periodo di pace”, di quanto è previsto nel Piano di protezione civile. In ogni caso, la fase di attivazione dell'evacuazione dovrebbe essere sperimentata con la popolazione e, pertanto, per come avviene in civilissime culture (vedi Giappone), dovrebbe essere provata con esercitazioni periodiche. Ciò abituerebbe i cittadini ad allontanarsi dai propri beni e a raggiungere le zone sicure senza che calamità naturali possano aggravare il numero delle vittime già, molte volte, elevato”.

- Qual è la situazione della protezione civile a livello provinciale? -

“A livello provinciale, tutti i Comuni hanno fornito dei Piani speditivi e si accingono alla redazione dei Piani comunali di concerto con l'ufficio della protezione civile della Prefettura con il Prefetto Maccari, molto sensibile alle problematiche, che coinvolgono il territorio.”

- Come si può incentivare la cultura? -

“La cultura della p.c. – afferma Colaleo – può essere incentivata con la formazione del personale, che si occupa della materia, con convegni, con lezioni ad hoc, nelle scuole, a cominciare dalle elementari, che diventano, a mezzo dei bambini, veicolo eccezionale di trasmissione dei dati tra la scuola e la famiglia stessa”.

- In seno alla protezione civile, che ruolo ha il volontariato? -

“Al di là di quanto previsto dalla normativa vigente, il ruolo dei volontari, in genere e, in particolare modo, quelli di protezione civile, sono indispensabili al funzionamento della macchina dei soccorsi, che vedono, in questi, non solo una manovalanza ma un supporto professionale e specializzato di interventi sia nell'ambito della prevenzione che dell'emergenza”

dott.ssa Angela Rita Palermo



Avvisi & notizie

Nozze

Angelo Mazzone e Gianna Guarnaccia, 19-9-03 Ragusa Ibla
Angelo Barbera e Natasha Manti, 30-10-03 Bova Marina RC

Nozze d'argento

Paolo Volturo e Caterina Suffia, 31-7-03 Oberwille D
Nino Anzalone e Sara Calcagno, 10-10-03 S. Leone

Nozze d'oro

Orazio Scropo e Giovanna Misuraca, 26-9-03 Gross Gerau

Nella pace del Signore

Concetta Palermo in Angilella, anni 69, +26-9-03 Germania
Giuseppe Dinaso, anni 64, via Mascara 66, +16-10-03 Aidone

Sabato 1° Novembre Solennità di Tutti i Santi

S. Messa alla cappella centrale del Cimitero ore 11.

Domenica 2 Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Sante Messe: h.10: **Cappella S. Anna**, per P. Vinci e sacerdoti defunti. **Ore 11: Cappella centrale, per tutti i defunti**

Venerdì 7: **Pellegrinaggio cittadino** al cimitero, partenza da S. Maria, alle ore 15,30

Sabato 29 :Veglia Cittadina di Avvento

Presso chiesa parrocchiale S. Anna con inizio ore 20,30.

Parrocchia S. Anna

Martedì 21 ore 19,30: Catechesi neocatecumenali chiesa di S. Giovanni .Le catechesi continueranno tutti i martedì e giovedì alle ore 19,30 Vieni ad ascoltare!

Lodi mattutine, preghiera del mattino di lode al Signore per iniziare un bel giorno ogni giorno, h.7,45, S. Giovanni

Sabato 8 "The Rosary", preghiera in inglese per la pace, per simbolizzare l'unione tra tutte le nazioni, S. Giovanni, h.16 .

Giovedì 13 : "Giovani con Maria" preghiera per i giovani di Aidone e del mondo intero, h.16, S. Giovanni

Parrocchia S. Lorenzo

Gruppo Caritas Mercoledì 22 , ore 18, S. Leone

Catechisti: Martedì 4 e 19 ore 18 S Leone

Gruppo Liturgico ogni venerdì ore 18, S. Leone

Animatori centri di ascolto: mercoledì 12 e 26

Incontro con genitori e ragazzi di catechismo:

Lunedì 10 , h. 17,30: S. Leone 1a Confessione e 1a Comunione

Martedì 11, h.17,30: S. Leone 1a Cresima

Giovedì 13, h.17,30 ,S. Leone, 2a Cresima

Lunedì 20, h.17,30 ,S. Leone, 3a Cresima

Bilancio festa S. Lorenzo 2003:

Entrate: € 2.456,60 Uscite: € 1.235,61

resto attivo € 1.220,99

**ORARI CELEBRAZIONI EUCARISTICHE IN AIDONE
dal 1° Novembre 2003**

| | <i>Feriali</i> | <i>Festivi</i> |
|--------------------------------|------------------|----------------|
| S. Maria | 18,00 | 11,30 - 18,30 |
| S. Giuseppe | 1° Merc. h. 18 | _____ |
| Carmine | 3° " h. 18 | _____ |
| S. Anna | 17,30-sab. 18,30 | 10,30 -- 18,30 |
| S. Giovanni Dal 21 novembre | 17,30 sab. 18,30 | _____ |
| S. Lorenzo | 17,30 | _____ |
| S. Leone | 17,30 | 10,45 - 18,30 |
| Madonna | 16,00 | _____ |